

## Il Vangelo che abbiamo ricevuto

Firenze 16 maggio 2009

Schema della relazione sintetica contributi pervenuti, a cura di Enrico Peyretti e Ugo Rosenberg

### Premessa

La gran parte degli oltre 40 contributi ricevuti merita di essere letta per intero nel sito [www.statusecclesiae.net](http://www.statusecclesiae.net). Qui tentiamo di rappresentarne l'essenziale. È stato un sacrificio tagliare parole dai vostri contributi per lasciarne una traccia nel tempo ora disponibile.

Inizieremo con una *Introduzione*, in cinque "carte", poi una *Ouverture*, cui seguiranno cinque "capitoli"

Anzitutto si deve dire che in tutti i contributi – di cui è fornito a parte l'indice – nella differenza di situazioni, punti di vista, proposte, c'è una omogeneità di spirito di fondo, che è lo spirito riconoscibile nell'invito "Il vangelo che abbiamo ricevuto". E c'è franchezza, parresia cristiana, espressione di amore e sofferenza, nel segnalare fatiche, problemi e ostacoli, sempre però in ricerca dei punti d'appoggio nella fede, nelle esperienze positive, nei valori che orientano, nella collaborazione fraterna, nelle proposte operative.

Salvo eccezioni non citiamo la fonte.

### A mo' di introduzione. Le carte per il poker

#### Ouverture: fiduciosi e propositivi

#### 1. Il disagio ecclesiale e i suoi rischi

Aspetti filosofico-culturali

Aspetti di vita e di prassi ecclesiale

Aspetti ecclesiologici

#### 2. Testimonianze, esperienze

#### 3. Valori che orientano

-ridare il primato all'*escatologia*

-riaprire il capitolo importantissimo della *povertà della Chiesa*

- aprire *regolari momenti di espressione del corpo ecclesiale*, soprattutto laicale

- favorire una *comunicazione ai giovani della Chiesa vissuta nel Concilio*

- rafforzare la *pratica della lectio divina*

- ricominciare "dal basso" e dalla *periferia una ecclesiogenesi*, non in sostituzione né a latere della Chiesa esistente, ma per riempire le sue strutture

- dare *respiro ecumenico*, anche all'interno della chiesa cattolica

Si propone una terapia che combini tre orientamenti virtuosi:

1) Nella chiesa quello che vale per le virtù e i peccati personali deve valere per le virtù e i peccati della chiesa intera. Quindi si rafforzi la lotta spirituale anti-idolatrice.

2) Se si lascia spazio al timore scompare la gioia, che è frutto dello Spirito, già effuso ma che deve essere sempre invocato.

3) Chiedere ed esercitare il dono del discernimento per scoprire talenti e carismi: il popolo cristiano si assuma le sue responsabilità e non le demandi ai soli dirigenti

In una chiesa-fraternità si fanno alcune scelte

#### 4. Proposte

#### 5. Domande e appelli

Disse Helder Câmara: «Se i vescovi sono i successori degli apostoli, dove sono i successori dei profeti e dei dottori?».

## **Il Vangelo che abbiamo ricevuto**

Firenze 16 maggio 2009

### Schema della relazione di don Pino Ruggieri

Lo stile della riflessione vuole essere quello corrispondente alla grazia che si è ricevuta, quello cioè della fiducia umile e testarda nella proclamazione della misericordia che ci è stata donata.

Gli elementi qualificanti di una chiesa della fraternità e della sororità non possono essere una qualsiasi dottrina, ma alcune esperienze fondamentali che costruiscono una chiesa siffatta: la liturgia, l'imitazione della povertà di Gesù, l'accoglimento della misericordia del Padre.

### **La liturgia come sorgente continua della libertà nella chiesa e come fondamento della sua sinodalità**

La liturgia va colta nella sua dialettica costitutiva, quella descritta nei numeri 7 e 26 della Costituzione liturgica conciliare. Per un verso nella celebrazione cristiana è il Cristo che unisce a sé la chiesa sposa. Per altro verso è il popolo radunato sotto il vescovo il soggetto della celebrazione, per cui è impensabile una celebrazione senza partecipazione consapevole. In questa dialettica si esprime il dono più grande che Dio abbia fatto e continua a fare agli uomini e alle donne e la celebrazione più alta della libertà umana dall'altra. La dialettica non può tuttavia configurarsi come opposizione tra l'alto e il basso, tra il Trascendente e l'umano. La chiave della comprensione della dialettica, dove si fondono l'uno e l'altro aspetto, è l'analogia sponsale dove il dono dell'altro e la libertà della vicendevole accoglienza sono costitutivi.

Sta qui la radice della sinodalità ecclesiale, come luogo della formazione del consenso a tutti i livelli della chiesa.

### **La chiamata della chiesa a seguire Gesù povero nell'annuncio del vangelo**

Il concilio (Lumen Gentium 8, 3; Gaudium et spes 76) ha indicato alla chiesa la stessa via che Gesù ha percorso nel proclamare il vangelo del Regno. Egli da ricco che era si fece povero. La chiesa, anche se ha bisogno di mezzi umani, è costituita per diffondere col suo esempio l'umiltà e l'abnegazione. La povertà della chiesa si identifica con la sufficienza del vangelo che basta a se stesso. Una chiesa povera, che non ha oro e argento può allora annunciare il vangelo ai poveri. Il risvolto "politico" di questa povertà della chiesa si ha nella rinuncia a quei privilegi che essa storicamente le sono stati riconosciuti dall'autorità civile, quando essi fanno da schermo alla sincerità della testimonianza evangelica.

Purtroppo l'indicazione conciliare non è stata recepita dalla chiesa tutta e oggi si hanno soprattutto nelle chiese che hanno vissuto per secoli di questi privilegi rigurgiti di temporalismo. L'eredità conciliare, cioè una prassi di chiesa che segue la via della povertà di Cristo, è affidata quindi alla nostra testimonianza in un clima che attualmente non facilita questo compito. Ma anche qui vale la mitezza e la testardaggine di chi vuole seguire Gesù povero.

### **La misericordia continua del Padre come fondamento della chiesa e annuncio agli uomini e alle donne**

La chiesa, santa e peccatrice, sussiste solo sul fondamento della grazia misericordiosa del Padre. Così preghiamo nella liturgia (colletta del lunedì della III settimana di Quaresima). Il Vaticano II è stato, dietro l'indicazione di Giovanni XXIII, l'unico concilio che non ha espresso condanne e che ha ripresentato nella sua forza originaria la parabola della zizzania. Una chiesa senza peccato è un'illusione. Siamo tutti mendicanti e agli altri ci possiamo rivolgere solo con la misericordia che è stata usata a noi. La storia umana è piena di contraddizioni, ma non è assenza di grazia. Solo con la tenerezza e la misericordia di Dio possiamo scoprire quei "segni dei tempi", dentro la storia vissuta degli uomini e delle donne, che annunciano l'avvento del Regno, nella capacità di giacere nelle stesse doglie della creazione, gemendo assieme ad essa, in attesa della liberazione dei figli di Dio.

## **Il Vangelo che abbiamo ricevuto**

Firenze 16 maggio 2009

sommario della relazione di don Paolo Giannoni

**La forza del Vangelo** proclamato da Gesù che ha assunto ogni realtà umana, ha “toccato” i corpi per infondere la guarigione, si è seduto a mensa con i peccatori, rendendo visibile ai nostri occhi e palpabile dalle nostre mani il mistero dell'amore trinitario.

Base di partenza: dal “catalogo” dato da Peyretti e Rosenberg viene un contributo in positivo per una chiesa una ma non uniforme, segnata dalla ricchezza della varietà

### **I. la ricchezza del vangelo**

1. il simbolo evangelico del toccare
2. la serietà della vita e della storia rivelata dal “toccare” di Cristo
3. nel simbolo evangelico c'è la rivelazione di Dio
4. la rivelazione del Dio di Gesù Cristo è la trinità, forma della chiesa.

### **II. Le conseguenze per la vita e per la storia della chiesa**

1. Cristo non esclude nessuno ma assume tutto e tutti
2. in ogni creatura comunque resta l'impronta di Dio creatore
3. la via della complessità chiede non di tagliare ma di sciogliere i nodi: cogliere le ragioni di chi non ha ragione
4. le conseguenze per la vita della chiesa: a) tutti siamo in ricerca e in crescita; b) una chiesa di diaspora in una cultura secolaristica; c) necessità di un “convenire”; d) se la base di intelligenza è il vangelo e non la natura i termini della morale cambiano di significato

**Indice dei contributi ricevuti per l'incontro di Firenze del 16 maggio**  
(l'ordine è totalmente casuale)

- 1 – Mario Cantilena (Venezia)
- 2 – Maria Elettra Cugini
- 3 – Parrocchia S Pietro, Modica
- 4 – Busto Arsizio
- 5 - Lettera alla Chiesa fiorentina, Renzo Bonaiuti
- 6 - Contributo per l'incontro di Firenze , Christian Albini (Crema)
- 7 – Carmelitani di Barcellona
- 8 – Franco Ferrari (vari luoghi)
- 9 – Luca Mazzinghi (Firenze)
- 10 - Andrea Barlucchi
- 11 – Beppe Manzotti
- 12 – Luigi Viviani, Verona
- X 13 – Roberto Tarasconi, Parma
- 14 – Parrocchia S. Michele a Castello (Firenze)
- 15 - Dario Maggi , Milano
- 16 - L'Atrio dei Gentili, Fossano
- 17 - Sulla Strada
- 18 - Gabriella Vaccaio
- 19 - Pasetto Francesco
- 20 – Nino Bellia, Catania
- 21 - Roberto Fiorini, Preti operai
- 22 - Il Guado – Fede e omosessualità
- 23 – Galilei (Padova)
- 24 - Il Margine, Marangon
- 25 - Letizia Lupi, Bagno a Ripoli
- 26 - Maria Pia Cavaliere (Il Gallo)
- X 27 - Corrado Truffelli, Parma
- 28 - Testo di Paolo Giuntella
- 29 - Maria Averoldi
- 30 - Meloro Romano (Salerno)
- 31 - Irene Russo – Catania
- 32 – Nicola Colaianni
- 33 – Maria Cristina Bartolomei e Ursicin G.G. Derungs (Milano)
- 34 – Noi siamo Chiesa
- 35 – Aldo Bodrato
- 36 – Chicco di senape
- 37 – Ugo Rosenberg
- 38 – Massimiliano Villani e altri 4
- 39 – Rossella Del Conte (Roma)
- 40 – Angelo Fracchia (Cartignano, CN)
- 41 – Appello da Palermo chiesa solidale
- 42 – Don Sebastiano, Torino
- 43 – Terra e cielo, Messina
- 44 – Vincenzo Marras
- 45 – Armido Rizzi

AI CREDENTI CHE SI RIUNIRANNO A FIRENZE IL 16 MAGGIO 2009

Cari amici,

solo in questi giorni mi è giunto - grazie all'amico Pedrazzi - l'invito all'incontro fiorentino, che si preannunzia assai interessante. Non mi sarà purtroppo possibile partecipare, data la brevità del "preavviso" e precedenti impegni che non posso più spostare, ma non voglio fare mancare un mio contributo di idee, che consegno - come suggerito dagli stessi organizzatori - all'accluso foglio.

Per "scelta di vita" - non intendo essere soffocato dalla miriade di e-mail che (a quanto mi dicono quanti ad esse ricorrono) inondano i computers e verificano la nota legge di Gresham secondo la quale "la moneta cattiva scaccia la buona" - non possiedo e-mail e ho piena consapevolezza che ciò mi isola da un certo linguaggio e da un certo stile comunicativo (le mie letture preferite, di ormai vecchio professore, sono quelle di volumi e riviste....); ma, per altri aspetti, mi aiuta anche a riflettere più a fondo. Spero che, ad esempio, le molte pagine che al ruolo del laicato della Chiesa e alla riscoperta della categoria di popolo di Dio dedica il mio volume Il laico nella Chiesa e nel mondo (nuova edizione EDB, 2004) agiscano più in profondità di tante e-mail che durano l'espace d'un matin.

Per questa volta, tuttavia, farò un'eccezione e vi prego di annotare l'indirizzo e-mail di mia figlia, al fine di mandare materiale se possibile "mirato" e selezionato, che leggerò (dato che sono incallito e assiduo lettore...).

Mi auguro che all'incontro di Firenze ne seguano altri e in tal caso, se tempestivamente avvertito, sarò assai lieto di partecipare, anche per incontrare tanti vecchi amici e incontrarne di nuovi.

Con i più cordiali saluti,

*Giorgio Campanini*

-----  
Indirizzo e-mail di mia figlia MARGHERITA CAMPANINI NICOLI  
Via Pasini, 4 - 43100 PARMA

MARGHERITA.CAMPANINI @ TIN. IT

## Michelotti Claudio

---

A: 19 CONCILIO VATICANO II°  
Oggetto: Convegno Il Vangelo che abbiamo ricevuto - Firenze 16.5.2009



2009052009444760  
2.pdf

Convegno di "Il Vangelo che abbiamo ricevuto" a Firenze il 16 maggio 2009 presso il cinema Nuovo Sentiero della parrocchia di S. Stefano in Pane

E' un convegno nato dal dinamismo di un gruppo fiorentino che il tam tam ha fatto diventare nazionale. Un convegno preminentemente di laici ma con presenze di religiosi e chierici due dei quali hanno tenuto le uniche relazioni della giornata. Un convegno che ha vissuto anche dei 40 contributi letti da Enrico Peyretti e Ugo Rosemberg e dei 27 interventi in aula tutti orientati ad una volontà di tracciare una linea di presenza dei laici nel clima di sinodalità in tutta la chiesa.

Allegati alla presente comunicazione ci sono i testi essenziali per capire l'eccezionalità del clima vissuto nella giornata.

Per i 40 contributi che hanno aperto il convegno oltre allo schema possono essere letti per intero su [www.statusecclesiae.net](http://www.statusecclesiae.net) oppure ~~[www.letterafiorentina.blogstop.com](http://www.letterafiorentina.blogstop.com)~~.

Della relazione di Don Pino Ruggeri propongo una sintesi, mentre quella di Don Paolo Giannoni riporto unicamente il sommario. Mi auguro in futuro di poter leggerne il testo integrale.

Dei 27 interventi recupero dai miei appunti alcune note salienti

- 1) Giovanni XXIII° ci ha fatto scoprire il vangelo della pace
- 2) Si percepisce un'assenza di cristiani nella società
- 3) C'è la necessità di uscire dalle nostre cittadelle rimanendo nella chiesa
- 4) Superare gli steccati e non aspettare che il clero muoia di vecchiaia
- 5) Il fatto che la nella chiesa ci sia un imperatore è un problema di tutta la cattolicità
- 6) Non solo convegni ma anche formazione
- 7) Manca una presenza delle donne nella chiesa
- 8) Riappropriarci del vangelo e viverlo
- 9) Ripensare una fede povera come una parabola , cioè un offerta alla chiesa
- 10) Riflettere sulla povertà e rinunciare al potere
- 11) Fare della sinodalità un metodo
- 12) Laici e clero sono concetti superati, esiste un solo popolo di Dio
- 13) Dobbiamo capire le ragioni di quelli che hanno altre ragioni dalle nostre
- 14) Bisogna scoprire Gesù come diacono non come signore
- 15) Rimeditare la chiesa del concilio Vaticano II°

La realtà ecclesiale che si è realizzata nel convegno vive le stesse istanze dell'iniziativa del "Nostro 58" di Gigi Pedrazzi e quella che vogliamo realizzare a Parma. Pertanto sarà utile mantenere un collegamento. Cordialità Claudio Michelotti